

in copertina *Fotogramma dal cinegiornale Luce "Mussolini visita la zona industriale di Terni", 25 ottobre 1940.*

all'interno *Autorità alla posa della prima pietra per la costruzione della stazione di servizio del Regio Automobil club d'Italia, 1936* (bct - biblioteca comunale terni, Archivio fotografico di "Terni Rassegna mensile del Comune").

qui sotto *Il ministro del Lavoro tedesco Franz Seldte visita le Acciaierie di Terni accompagnato, tra gli altri, dal senatore Arturo Bocciardo, amministratore delegato della Società Terni, 1939* (Archivio Storico delle Acciaierie di Terni - AST S.p.A.).



Archivio Storico delle Acciaierie di Terni - AST S.p.A. (c)

Per informazioni

Isuc (sede di Terni)
p.le Antonio Bosco, 3A - 05100 Terni
0744 576 3030
isuc.crumbria.it
isuc.terni@alumbria.it
f isuc74

isuc
Istituto
per la storia
dell'Umbria
Contemporanea

MTBAC
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
ARCHIVIO DI STATO DI TERNI

presentazione del volume

IL FASCISMO NELLA PROVINCIA OPEROSA Stato e società a Terni (1921-1940)

di
Angelo Bitti



martedì 25 settembre 2018 - ore 17:00

Archivio di Stato di Terni
sala "Gisa Gianì"
Palazzo Mazzancolli
via Cavour, 28 - Terni

Con il regio decreto n. 1 del 2 gennaio 1927 il governo istituiva 17 nuove province, tra cui quella di Terni, espressione di quell'Umbria verde, terra d'arte, di misticismo, ma anche di operosità e modernità, considerata dalla pubblicistica fascista cuore della nuova Italia di Mussolini. Il volume ne ripercorre il ventennio nero cercando di coniugare storia politico-istituzionale e socio-economica, delineando un case study esemplare.

Emerge così il condizionamento esercitato dal regime sui processi di formazione e consolidamento dei ceti dirigenti locali: si delinea meglio il rapporto con le vecchie élites, ma anche la capacità di promuoverne di nuove o di fare coesistere entrambe. Lo studio del Pnf locale, contrassegnato, come molti altri fascismi provinciali, dal «beghismo» e da contrasti con altri poteri, ha poi rivelato lo sforzo profuso da quest'ultimo per inserirsi nelle diverse dinamiche territoriali, creare e controllare reti clientelari al fine di ottenere il consenso; nel contempo, ha permesso di accertare le difficoltà incontrate nella fascistizzazione del ceto operaio, ma anche nei rapporti con quei poteri che si dimostrano spesso refrattari alla sua influenza: la "Terni" polisettoriale di Arturo Bocciardo e la Chiesa. Ciononostante, il fascismo ternano appare in grado di esercitare un ruolo nel progetto di conquista della società locale, coerentemente con l'accelerazione nel processo di creazione dello Stato totalitario di cui negli anni Trenta è strumento il Pnf staraciano.

Angelo Bitti è dottore di ricerca presso l'Università degli studi della Tuscia. Docente di materie letterarie negli istituti d'istruzione superiore, collabora con l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea. Si occupa di storia contemporanea, con particolare interesse alle tematiche riguardanti il fascismo, le due guerre mondiali e la Resistenza. Ha contribuito alla realizzazione dell'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (www.straginzifasciste.it) e, tra gli altri lavori, ha pubblicato: *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944)*. Per un Atlante delle stragi nazifasciste (Foligno 2007); *Contro partigiani e civili: la repressione della Resistenza in Umbria*, in *Guerra e Resistenza sull'Appennino umbro-marchigiano. Problematiche e casi di studio* (Foligno 2017).

programma

introduce

Elisabetta David *Direttrice Archivio di Stato di Terni*

presentano il volume

Tommaso Baris *Università degli studi di Palermo*

Renato Covino *Università degli studi di Perugia*

sarà presente l'Autore

